

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



ROVERETO 23
Il Natale va a Carollo
Mercatino e tanta musica



POLITICA 12-13
I consiglieri dell'Upt
riaprono la porta a Rossi



TRIBUNALE 11
Inchiesta sulla sanità
Restano tre indagati

VAL DI NON Tragedia ieri a Masi di Vigo di Ton: il corpo è stato trovato poco prima delle dieci di sera

Muore sotto il trattore

La vittima è Biagio Formenti, pensionato di 89 anni



Scuola

**Suona la campanella
Oggi primo giorno
per 70mila studenti**

Si torna su banchi: oggi primo giorno di scuola per 70.355 studenti trentini (il numero è il calo dello 0,8% rispetto a due anni fa). Dalle elementari alle superiori, tutte le cattedre sono coperte. E per le cartolerie sono giornate di grande lavoro.

A. CONTE, I. STRAPPARAVA

ALLE PAGINE 16-17

L'uomo viveva a Roverè della Luna con la moglie e il terreno era di sua proprietà

Tragedia a Masi di Vigo, nel Comune di Ton, in Bassa Val di Non. Biagio Formenti, pensionato di 89 anni, residente a Roverè della Luna, ieri sera poco prima delle dieci è stato trovato senza vita: è morto schiacciato dal mezzo che utilizzava per tagliare l'erba in un terreno di mele di sua proprietà, e che si è rovesciato più volte. I suoi familiari hanno lanciato l'allarme non appena hanno notato che Formenti non era tornato a casa per la cena. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine e dei soccorritori, ma il pensionato è stato trovato senza vita.

A PAGINA 36



WHATSAPP

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

BANCHE

Tutela per i risparmiatori
**Rurale di Rovereto:
aiuto da 15 milioni**



Sale a 15 milioni di euro il sostegno delle Rurali trentine e del gruppo Cassa Centrale Banca a favore della Rurale di Rovereto. I conti del primo semestre sono stati chiusi in positivo ma preoccupano alcuni indicatori patrimoniali, che sono finiti sotto i limiti richiesti dalla Banca d'Italia.

F. TERRERI

A PAGINA 10

CIBO E SALUTE

**Virtù benefiche
dei legumi**

MICHELE PIZZININI

La signora Anna di Trento mi fa notare che nei miei interventi sull'Adige non ho mai dato molta importanza ai legumi, che in genere invece sono molto decantati e voleva sapere se la cosa era voluta oppure se si trattasse semplicemente di una dimenticanza. Per ovviare a questa mia distrazione, vedrò oggi di essere il più esaustivo possibile.

I legumi più noti e più consumati in Italia sono: i fagioli, i piselli, le lenticchie, i ceci e le fave, ma sono delle leguminose le arachidi, la soia ed, anche se meno famosi, anche i lupini. Quelli che noi mangiamo sono i semi racchiusi dentro il baccello che è il frutto della pianta. Esso è quell'involucro fibroso che si apre in due parti uguali e simmetriche, che a completa maturazione si apre spontaneamente in due per liberare i semi. I legumi sono commercializzati in varie forme: freschi, secchi, surgelati, ma i più gettonati in Italia sono quelli in scatola.

CONTINUA A PAGINA 47

Furti in serie nelle cantine

Trento, cinquanta colpi a segno in quattro condomini

Allarme furti a Trento, dal centro ai sobborghi: negli ultimi giorni i ladri hanno visitato le cantine di almeno quattro condomini. La raffica di «colpi» ha interessato corso Buonarroti, corso Tre novembre, via Lunelli e via Gramsci e i malviventi hanno «aperto» almeno cinquanta box. Sono spariti attrezzi da lavoro, biciclette e prodotti elettronici, destinati probabilmente al mercato nero. C'è grande preoccupazione tra i residenti, mentre qualcuno ha messo sui portoni un cartello minaccioso: «Se tornate qui dentro vi ammazzo».

A. BERGAMO

A PAGINA 21



**LADRI IN AZIONE
ALL'ALBA A RIVA**

Ladri in azione a Riva del Garda: nel mirino la Spiaggia degli Ulivi e la sede della Fraglia della Vela, con un bottino di poche centinaia di euro

A PAGINA 29

AMBIENTE

**Parchi in Trentino
usati per il marketing**

LUIGI CASANOVA

Nel fine settimana a Trento si terrà un evento sulle aree protette «Reti e strumenti di gestione per le aree protette». Contemporaneamente in Val Rendena si conclude invece l'8ª conferenza Unesco dei geoparchi nel mondo. Due eventi fra loro diversi che dimostrano l'attenzione che la politica trentina rivolge alle aree protette.

CONTINUA A PAGINA 46

Trento | La stazione provvisoria all'ex scalo Filzi. Un miliardo e mezzo di opere
Ferrovia interrata in città: via libera



Il gruppo tecnico di lavoro di Rfi (Rete ferroviaria italiana), Provincia e Comune di Trento ha espresso parere favorevole: l'interramento della ferrovia nel territorio del capoluogo si può fare. I tempi previsti sono molto lunghi: tra progetto e fine dei lavori ci vorranno almeno 15 anni. Ma il «via libera» comporta un'accelerazione: i binari verranno realizzati sotto terra fino a nove metri di profondità, con la stazione provvisoria all'ex scalo Filzi.

D. SARTORI

A PAGINA 15

(segue dalla prima pagina)

L'evento del Brenta poggia su solide motivazioni, il parco naturale provinciale Adamello Brenta è inserito nella rete internazionale dei geoparchi e si sta ponendo alla attenzione come punto di riferimento strategico nel confronto mondiale. Non dimentichiamo che le Dolomiti hanno ottenuto il riconoscimento di patrimonio internazionale anche grazie a una specifica, unica, straordinaria geologia. Il tema della gestione delle aree protette mette invece in luce tante criticità. Il convegno di Trento del 14 settembre nemmeno le sfiorerà, per come è stato organizzato, per i relatori chiamati al confronto affascinati dall'azione di marketing della nostra provincia. Come spesso accade nei confronti pubblici organizzati dalla Provincia è assente la voce dell'ambientalismo. Eppure all'inizio della legislatura e nel corso di tutta la precedente noi ambientalisti abbiamo offerto all'assessore uscente Mauro Gilmozzi e ai dirigenti del Servizio Conservazione la massima collaborazione. Abbiamo sostenuto l'idea e la pratica delle reti delle riserve per indicare la necessità di dare valore naturalistico al territorio intero, quindi uscire dai confini dell'area protetta, abbiamo sposato (con qualche ragionata e alla fine più che motivata perplessità) l'investimento nella conservazione attiva del territorio, abbiamo sostenuto con energia, ovunque, il progetto di Dolomiti Unesco,

Aree protette e politiche provinciali

Da noi parchi usati per il marketing

LUIGI CASANOVA

nonostante mille perplessità abbiamo contribuito, da protagonisti, alla stesura delle linee guida dello spezzatino gestionale imposto al parco nazionale dello Stelvio. Abbiamo visto la Fondazione Dolomiti Unesco trasformarsi in un appendice delle Aziende di promozione turistica. Nessuno dei progetti o degli scenari discussi nei tavoli di confronto fra il 2015 e 2016 ha trovato attuazione. Le Reti delle riserve, a parte qualche debole iniziativa locale, hanno abbandonato il tema delle conservazione e hanno investito quasi unicamente nello strutturare sinergie fra comparti economici, in modo specifico fra turismo e agricoltura. Nel corso degli ultimi anni i due parchi provinciali, Paneveggio - Pale di San Martino e Adamello - Brenta sono stati privati di ogni minima risorsa destinata a investimenti o a potenziamento del personale. Il loro bilancio è pura gestione di cassa, viene utilizzato al 100% nel sostenere la struttura e pagare il personale: i parchi sono così stati privati di ogni autonomia gestionale e di credibilità nei territori. Si è cancellata la figura del guardiaparco,

un atto di miopia indicibile, ma non casuale, non si vuole sorveglianza sul territorio. Per di più, specialmente nel parco dell'Adamello, tutto viene gestito assecondando i desideri delle società funiviarie: collegamento Pinzolo - Campiglio, potenziamento delle aree sciabili anche in zone di riserva integrale, nuove piste di sci, bacini di innevamento, eventi motoristici e musicali inconcepibili nelle alte quote, organizzati a volte anche senza attendere il parere dell'ente parco. Come ultima istanza, dopo mille promesse di maggiore attivazione della cabina di regia delle aree protette, si era stati coinvolti in un lavoro in armonia con la Fondazione Dolomiti Unesco per arrivare a limitare se non a cancellare completamente eventi non consoni con i principi e le azioni conservative: eliturismo, concerti, gare motoristiche, pubblicità aggressive, controllo severo dei percorsi dedicati alle bike, attenzione a non aggravare la già insostenibile infrastrutturazione delle alte quote, evitare che i rifugi si trasformino in alberghi, apertura di viabilità in aree sensibili al traffico privato. L'insieme del

progetto era teso a rispondere ai temi sollevati dalla mozione della consigliera provinciale Donata Borgonovo Re, una mozione che chiedeva sobrietà e attenzioni specifiche verso le alte quote, mozione approvata dal Consiglio provinciale. Una volta avviato il gruppo di lavoro, come accaduto in troppe situazioni, queste persone, tutti volontari e impegnati a titolo gratuito, non sono mai stati convocati. È evidente come alla provincia i parchi interessino solo come cartolina. Vi sono risorse culturali ben diffuse in Trentino che vengono umiliate, non vengono nemmeno più convocate. Esempi? Parco dello Stelvio, Reti delle riserve, motorizzazione delle alte quote, politiche e risorse destinate ai parchi. E non ultimo la farsa della Translagorai, un progetto costruito nel fortino della Provincia accanto a alcuni comuni fedeli all'assessore di Fiemme e alla Magnifica Comunità. Un progetto che ha due scopi: sostenere con altre attività, specialmente estive, l'azione della società funivie del Cermis (via ferrata, la malga Lagorai trasformata in rifugio con posti letto e ristorante, malga Cadinello, malga Valsorelo e prossimamente il ponte tibetano sul lago Lagorai), e avviare una penetrazione antropica sempre più diffusa nel tempo in un territorio che è rimasto ultimo santuario naturale del Trentino.

Luigi Casanova
Rappresentante delle associazioni ambientaliste trentine nella Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai